



Dipartimento di Scienze Giuridiche

Climate change and criminal law: from environmental protection to climate risk governance

Responsabile scientifico	Ente finanziatore	Finanziamento euro		Codice progetto
		MUR	UNIFI	PRIN PNRR 2022
Gianfranco Martiello	MUR	66.145	No	P20228SH3E

Coordinatore

Università degli Studi di Bologna

Partner

Università degli Studi di Padova

DSG - UNIFI

Durata

24 mesi

in corso dal 30 novembre 2023

Costo totale

66.145 euro





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Climate change and criminal law: from environmental protection to climate risk governance

La moderna sensibilità sociale verso i cambiamenti climatici ed i danni causati dai disastri ambientali ha portato, in ambito giuridico, a riflettere sui mezzi più idonei a fronteggiare tali fenomeni, e quindi, fatalmente, ad interrogarsi pure sull'impiego del diritto penale. Da più parti, in dottrina, sembra infatti adombrarsi l'emersione di un inedito bene giuridico, consistente nella integrità della biosfera, l'offesa alla quale dovrebbe configurare un crimine universale – il c.d. «crimine di ecocidio» – prospettato anche negli studi preparatori della "Convention écocide". Ciò premesso, l'obiettivo della ricerca condotta dall'U.O. fiorentina è perciò anzitutto quello di delimitare tale inedito oggetto di tutela penale, ossia il clima, che dovrebbe affiancarsi a quello dell'ambiente, il che, come ben si comprende, costituisce la precondizione per giungere eventualmente a tipizzare singoli fatti punibili. Se l'autonomia concettuale del bene giuridico «clima» rispetto a quello dell'ambiente dovesse venire confermata, la ricerca dovrà prospettare forme idonee di tipizzazione normativa di fattispecie incriminatrici che lo tutelino in modo adeguato nell'ordinamento interno. Occorrerà quindi probabilmente superare il paradigma del reato di evento ed esplorare forme di anticipazione della tutela penale, con il rischio di rafforzare la presenza nell'ordinamento della discussa categoria dei reati di pericolo astratto, e per di più in una situazione di non incontestata conoscenza scientifica delle concatenazioni causali tra i fenomeni che si vorrebbero contrastare e gli eventi che si vorrebbero prevenire. In altri termini, la sfida che la ricerca dovrà affrontare sarà quella di trovare un accettabile punto di equilibrio tra la necessità di temperare con strumenti penali la catastrofe climatica già in essere, onde arrestarla prima della sua completa realizzazione, e l'esigenza di salvaguardare il rispetto dei principi fondamentali del diritto penale nazionale.